



INDICE SEZIONI PTOF

**LA SCUOLA E IL SUO
CONTESTO**

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del
territorio

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La scuola Il Seme si trova in una frazione di Fidenza (PR), Castione Marchesi, in una vasta area verde e il territorio in cui è collocata è caratterizzato da attività inerenti ai tre settori economici.

Il Comune di Fidenza collabora con la stessa in modo significativo (affitto locali scuola, servizio trasporto alunni, convenzione per educatori.) Dall'anno scolastico 2017 - 18, stipulando una convenzione col Comune di Busseto, la scuola secondaria di primo grado si è trasferita a Roncole Verdi.

Altri Comuni: Polesine-Zibello, Soragna, Roccabianca, Piacenza, Salsomaggiore Terme, si impegnano ad erogare un sostegno economico per contribuire all'inclusione degli alunni certificati 104.

Il bacino d'utenza, nella sua vastità, evidenzia il radicamento dell'Istituto nel territorio e comporta l'utilizzo di diversi mezzi di trasporto (6 pulmini di cui 1 di proprietà, 2 in convenzione col Comune di Fidenza, 3 in subappalto a ditte esterne) con conseguente aggravio sul bilancio economico della scuola.

Visto l'impegno lavorativo delle famiglie e anticipando lo spirito della legge 107/2015 la nostra scuola da più di 20 anni svolge attività pomeridiane laboratoriali. Le attività opzionali sono coerenti con la proposta formativa, in linea con i contenuti e i metodi proposti nelle ore curricolari.

La scelta del laboratorio opzionale è operata dal ragazzo e dalla famiglia in accordo con l'insegnante. Si terrà conto dei reali bisogni dello studente il quale non dovrà disperdere le energie in molteplici attività.

INTEGRAZIONE COME RISORSA

La nostra scuola pone attenzione e desidera promuovere una reale conoscenza delle risorse di ciascuno. Accoglienza e integrazione degli alunni disabili o stranieri si inseriscono in una

prospettiva di proposta educativa che attui una reale personalizzazione , cioè accolga la persona nella sua totalità e nel suo bisogno particolare.

L'impiego delle risorse umane e l'attivazione di una rete che coinvolge vari attori interni ed esterni alla scuola impegnati nel processo di integrazione, va al di là di quello che il MIUR richiede e riconosce economicamente.

RECUPERO, SVILUPPO E POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

Gli insegnanti attraverso momenti di lavoro individuale o a piccoli gruppi, promuovono attività di recupero, di rinforzo e di supporto al metodo di studio degli alunni in difficoltà sollecitando la responsabilità e l'impegno personale dei partecipanti.

Lo sviluppo e l'eccellenza sono un obiettivo per tutti: ciò avviene attraverso l'approfondimento di contenuti svolti e partendo dalla valorizzazione degli interessi degli alunni.

Per alunni in possesso di certificazione (legge 104/92) e per situazioni in cui la scuola lo ritenga necessario, è previsto l'intervento di docenti di sostegno. Le modalità di questa forma di assistenza sono variabili e finalizzate a fornire un servizio "personalizzato". Si possono infatti prevedere assistenze continuative o per periodi limitati, con obiettivi circoscritti o ad ampio raggio, su materie specifiche o su un complesso di materie.

Per venire incontro ai bisogni educativi manifestati dai genitori emersi durante i colloqui, vengono promossi incontri con personalità significative nell'ambito educativo: attraverso testimonianze, confronti, scambi, questi specialisti possono sostenere genitori e insegnanti nel difficile e decisivo compito formativo, introducendoli, anche, ad una maggior comprensione delle problematiche dei ragazzi.

La collaborazione con le famiglie, punto fondante della nostra esperienza, si concretizza anche attraverso momenti formalizzati:

§ *Colloquio di iscrizione e presentazione della scuola*

Il primo contatto è costituito da un colloquio di pre-iscrizione con la Preside, occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Si chiede che l'alunno sia presentato per le sue caratteristiche e la sua storia; la presenza dei genitori permette una significativa conoscenza reciproca.

A questo momento segue, alla fine dell'anno scolastico in corso, un momento di

accoglienza in cui viene presentata la scuola ai genitori e ai ragazzi nuovi iscritti.

§ Colloqui personali

in momenti specifici (iscrizione, distribuzione delle schede di valutazione) e frequenti incontri per verificare in itinere il cammino del ragazzo.

§ Assemblea di classe o di interclasse

mirata alla presentazione del lavoro scolastico, alla verifica e all'affronto di tematiche specifiche.

§ Organi collegiali

Per una più stretta ed efficace collaborazione con la famiglia e con il territorio, la scuola si avvale dei seguenti organi collegiali:

- il Consiglio di Classe a cui partecipano anche i rappresentanti dei genitori, eletti annualmente, convocati almeno in due occasioni;
- il Consiglio di Istituto con elezione triennale. Opera in forma coordinata con gli altri organi di gestione della Scuola per promuovere incontri pubblici sul territorio, favorire la partecipazione dei genitori alla vita scolastica, esprimere parere sull'andamento generale della scuola e sul P.T.O.F..

§ Formazione per genitori.

incontri per genitori ed insegnanti con esperti su temi riguardanti problematiche formative ed educative.

§ Associazione "Amici della scuola"

L'associazione costituitasi nel 2007 è formata da genitori di alunni ed ex alunni che liberamente promuovono attività a sostegno della scuola.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'Istituto Il Seme intende essere una scuola aperta al territorio e al mondo. Per questo si pone come centro attivo di cultura e di educazione nel territorio in cui opera, interagendo con la più vasta comunità sociale, civile e religiosa. Con questa consapevolezza s'impegna per quanto è possibile a:

- a) collaborare con associazioni operanti, in particolare, con il Comune di Fidenza e nei Comuni più vicini alla scuola;
- b) stabilire rapporti con le strutture pubbliche e gli enti locali; mantenere vivo il contatto con le realtà ecclesiali del territorio;
- c) creare e sviluppare collegamenti con le altre scuole.

ATTENZIONE ALLE "PERIFERIE"

Per sviluppare le "competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno all'assunzione di responsabilità e l'educazione all'autoimprenditorialità"(comma 7, art.1 legge 107/2015), la scuola offre ai ragazzi tre occasioni di alto valore umano e sociale:

- **Donacibo:** raccolta di alimenti non deperibili che vengono distribuiti alle famiglie indigenti del territorio.
- **Colletta alimentare:** partecipazione dei ragazzi alla giornata promossa dall'associazione Banco Alimentare.
- **Adozione a distanza :** le varie classi si impegnano a raccogliere fondi per il sostegno a distanza di bambini, seguiti con progetti dell'Associazione A.V.S.I. (Associazione Volontari Servizio Internazionale)



INDICE SEZIONI PTOF

LE SCELTE STRATEGICHE

- 1.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI
- 2.3. EDUCARE INSEGNANDO -
METODOLOGIA EDUCATIVA E
DIDATTICA

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Breve storia della Scuola Il Seme

La nostra scuola è nata dal desiderio vivo, sincero e appassionato di alcuni genitori di comunicare ai propri figli, anche nel momento scolastico, l'esperienza e quindi la sapienza da loro vissuta all'interno della comunità di Comunione e Liberazione.

Nel 1978 iniziava la Scuola Materna autogestita, nei locali del centro Don Bosco a Fidenza, che due anni dopo fu trasferita nella sede della Scuola Materna Parrocchiale Don Enrico Sagliani di Castione Marchesi.

Giungendo i bambini in età scolare, ci si pose il problema di continuare l'esperienza nella Scuola Primaria. Il Parroco di Castione Marchesi, Don Mario Di Stefano, rese disponibili i locali del Monastero per la nascente Scuola Primaria.

Per la volontà, la tenacia e il rischio di alcune famiglie e la decisione e il carisma della prof.ssa Daniela Bernazzoli, nel settembre 1981 iniziò l'esperienza della scuola Primaria "Il Seme" con una pluriclasse di 4 bambini.

Ciò che sostenne la fatica dei primi anni fu il coraggio di riproporre, all'interno della società di allora individualistica e radicale, il problema educativo, grande assente nel dibattito culturale e sociale. Tutto ciò fu vissuto in un'amicizia tra genitori e insegnanti, in unità e continuità con l'esperienza della Scuola Materna.

Nuovi insegnanti si aggiunsero nei successivi anni scolastici: era chiara la coscienza di proporre attraverso quest'opera un luogo di umanità rinnovata che rispondesse a un preciso bisogno educativo delle famiglie, prime responsabili dell'educazione dei figli. Don Giussani (autore del libro "Il rischio educativo" e fondatore di Comunione e Liberazione) che ci consigliò e sostenne all'inizio di questa esperienza, ci diceva *"L'azione più umana e più*

cristiana che si possa concepire è la famiglia ma la famiglia senza la scuola, senza questo strumento, oggi cosa farebbe?"

Negli anni '90 la scuola "Il Seme" ebbe un certo incremento e furono istituite le prime classi uniche. Ciò fu possibile perché altri espressero il loro bisogno educativo aderendo alla nostra opera che si manifestava sempre più come risposta ad altre famiglie ed insegnanti che non avevano in comune l'esperienza di Comunione e Liberazione.

Si realizzavano ancora le parole profetiche di Don Giussani pronunciate nel 1981: *"Per quanto riguarda il problema educativo siamo conniventi e fraterni ad ogni uomo di buona volontà ed in particolare ad ogni uomo di buona volontà di fede cristiana cattolica"*.

"L'attore dell'educazione è la persona nella comunicazione della propria esperienza come eredità di salvezza dell'umano e perciò incremento dell'umano che passa da una persona adulta ad un'altra".

L'aumentato numero degli iscritti determinò l'esigenza di suddividere maggiormente i compiti: l'aspetto didattico fu distinto da quello amministrativo e quest'ultimo affidato al Consiglio di Amministrazione.

Nel 1994 avvenne un fatto importante: si ottennero dal Comune di Fidenza i locali della ex scuola statale di Castione Marchesi.

In quell'occasione emerse con maggiore evidenza l'affezione, la dedizione e la collaborazione di tanti genitori e amici che aiutarono a ristrutturare gli ambienti da diversi anni ormai inutilizzati.

Il 1994 segnò la prima tappa di un riconoscimento "civile" che si espresse in seguito nel conseguimento della parifica nel 1998 e nella parità nel febbraio 2001.

Nel frattempo, il 19 marzo 1999, giunse anche il riconoscimento ecclesiale di scuola cattolica.

Il fatto che contribuì a dare maggiore stabilità all'opera fu la scelta di numerosi insegnanti che decisero di rinunciare al ruolo statale per proseguire la loro attività nella nostra scuola. Don Giussani a questo proposito ci diceva: *"Se c'è un motivo adeguato si può fare tutto, si può chiedere qualsiasi sacrificio, purché ci sia una ragione per farlo (...) come voi genitori sacrificate i soldi che avreste potuto mettere da altre parti, così si può chiedere a degli insegnanti una strada più ardua"*.

Dopo l'ingresso nella "nuova" sede l'incremento delle iscrizioni fu notevole (dagli 80 iscritti circa di allora si è passati ai circa 300 attuali suddivisi in 10 sezioni di Scuola Primaria e 6 di Scuola Secondaria di Primo Grado).

Maturò così una rinnovata coscienza in coloro che operavano nella scuola: rispondere alle esigenze e ai bisogni educativi di tante famiglie provenienti da diversi comuni e paesi, ampliando considerevolmente il bacino d'utenza (Fidenza, Salsomaggiore, Polesine, Zibello, Busseto, Soragna, Fontanellato, Noceto, Alseno, Fiorenzuola, Cortemaggiore ecc.)

Nel settembre 2001 infatti, a vent'anni esatti dall'inizio della Scuola Primaria, nasce la Scuola Secondaria di Primo Grado che costituisce il naturale sviluppo dell'esperienza educativa precedente consolidata negli anni.

Nel 2011 viene fondata l'asilo nido "Il Piccolo Principe" gestito dalla stessa cooperativa.

Dal 2021 anche la Scuola dell'Infanzia "Don Enrico Sagliani" è entrata a far parte della Società Cooperativa Sociale "Il Seme".

L'intuizione originale di un'educazione al cuore dell'uomo e alla libertà ci ha portato ad essere interlocutori nel territorio e a dialogare con realtà cattoliche e statali.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

All'origine della nostra preoccupazione educativa c'è la persona dell'alunno. Egli, anche se piccolo, è già uomo e deve essere accolto, stimato e guidato perché le sue potenzialità crescano, la sua ragione si sviluppi, la sua libertà si realizzi.

Questo si può attuare vivendo positivamente la realtà. Questa affermazione non corrisponde ad un generico ottimismo: la visione del reale che la scuola propone nasce dall'esperienza cristiana che è all'origine della nostra opera educativa. Il compito dell'adulto è testimoniare che un senso c'è e che vale la pena incontrare, conoscere ed investigare la realtà. Fin dalle sue origini, la scuola pone come scopo della sua attività l'educazione integrale del ragazzo. Essa si concepisce come proposta rivolta alla globalità della persona, deve essere attenta a

tutti i fattori che compongono l'esperienza umana del ragazzo.

Le linee fondamentali del nostro progetto educativo sono tratte dal testo "Il rischio educativo" di Don Luigi Giussani:

1. "Realtà", intesa nella "*totalità dei suoi fattori*" è il contenuto fondamentale dell'apprendimento e si declina nelle varie discipline di studio, secondo una metodologia che parte dall'esperienza e arriva alla riflessione su di essa. I ragazzi rivelano una grande esigenza di verità; non si accontentano, chiedono ragioni e motivazioni, esprimono in maniera confusa ciò che di più vero c'è in ogni uomo: una domanda di senso. La strada perché tale educazione avvenga consiste nel favorire lo sviluppo della ragione come capacità di riconoscere ed attestare il senso delle cose.
2. "Accoglienza" è l'attenzione e la cura per ogni bambino/ragazzo con la sua individualità e la sua storia, i suoi punti di forza e di debolezza. Ogni ragazzo ha un valore che è più grande dei suoi limiti e dei suoi errori. Il compito dell'adulto è di rilanciarlo nella vita come protagonista accogliendo il suo bisogno fino in fondo, accompagnandolo nella concretezza della quotidianità, sostenendolo senza mai sostituirsi a lui.
3. "Libertà" "è quella energia affettiva con cui l'uomo tende al suo destino; è quel nesso con l'infinito, quell'apertura all'infinito che costituisce l'essenza dell'uomo, la natura dell'uomo" (Don Giussani).

Libertà è aderire a qualcuno e, metodologicamente, si traduce per il bambino/ragazzo in una *sequela del maestro*. Questo, a sua volta, è sostenuto da una compagnia di insegnanti che hanno a cuore il gusto per il loro lavoro, il rapporto con gli alunni e una comune ipotesi di spiegazione della realtà.

Pertanto la scuola pone a fondamento della propria identità i seguenti punti:

§ la certezza che Cristo è il senso del mondo e della storia e introduce una positività e speranza che si riflette nella vita;

§ l'inserimento nella grande tradizione educativa della Chiesa cattolica;

§ la continuità educativa con la famiglia in un rapporto non formale ma sostanziale fatto di ascolto, condivisione, coinvolgimento.

Si caratterizza come:

- § **libera**, una realtà in cui insegnanti e genitori accettano liberamente di partecipare alla costruzione di un'opera capace di educare insegnando;
- § **pubblica**, si rivolge a tutti, senza fini di lucro, come luogo di educazione, strumento efficace e qualificato dell'istruzione primaria e secondaria, centro di cultura per le famiglie e per il territorio;
- § **laica**, aperta a tutti e a tutto come lo è ogni autentica esperienza di educazione cristiana e di cultura cattolica; un'opera nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale a servizio della famiglia, che è il primo soggetto educativo, e quindi del bambino e del ragazzo.

EDUCARE INSEGNANDO - METODOLOGIA EDUCATIVA E DIDATTICA

METODOLOGIA EDUCATIVA E DIDATTICA DELLA SCUOLA PRIMARIA

Metodo fondamentale :

il riferimento costante all'esperienza, intendendo per esperienza non il *fare* soltanto, ma il *fare consapevole*, quindi riflettere, prendere coscienza, paragonare fatti ed azioni con esperienze precedenti o di altre persone, confrontarle con ciò che si è riconosciuto vero e giungere ad un giudizio.

In tal modo si educano:

- *la libertà del ragazzo (adesione al vero)*
- *la sua passione per la verità (educazione alla conoscenza)*
- *la sua capacità di rapporto (educazione alla socialità).*

Altri punti qualificanti:

l'obbedienza, intesa sia come riferimento chiaro ed affettuoso all'adulto (insegnante) che accompagna e guida, sia come confronto leale con la tradizione, cioè con le proposte, i suggerimenti, i passi che vengono indicati;

l'educazione alla responsabilità, educazione del desiderio di rispondere alla proposta che viene fatta; questo atteggiamento si incarna nell'affrontare seriamente e con impegno il lavoro quotidiano.

Condizione perché tutto ciò possa avvenire è una reale unità del soggetto educativo. Questo presuppone una corresponsabilità esplicita tra insegnanti e genitori ed una reale corresponsabilità tra gli insegnanti, da cui deriva l'importanza del collegio docenti.

Carattere principale della scuola Primaria è l'essenzialità della proposta educativa e didattica, intesa come approccio globale, totale alla realtà, essa si articola in:

§ elementarità, cioè il comunicare e proporre ciò che è essenziale;

§ ricorsività, che consiste nel riprendere in modo sempre più approfondito e consapevole ciò che si va conoscendo;

§ metodo caratterizzato:

1. *dal rispetto* per ciò che il ragazzo è, conosce e sa fare;
2. *dalla stima e dalla fiducia* per le sue possibilità;
3. *dalla necessità* che l'alunno sia chiamato ad agire e a rischiare, perché possa conoscere e conoscersi;
4. *da un atteggiamento adeguato* nei confronti del reale (dipendenza, domanda, invito ad aderire alle cose in quanto sono e perché sono).

La crescita del bambino nel cammino scolastico è resa possibile dalla figura del maestro: la persona cresce in un rapporto, nell'incontro con l'altro c'è la possibilità del cambiamento di sé e della maturazione. L'insegnante è una persona ricca di coscienza della realtà con cui il ragazzo deve entrare in rapporto e che è tanto più persuasivo ed affascinante quanto più appassionato alla propria vita e al proprio lavoro.

Nell'impostare la lezione occorre: tenere conto del fatto che il ragazzo apprende per imitazione, a partire da una domanda;

§ educare ed allenare la memoria, perché sia possibile guardare l'esperienza in atto alla luce della ricchezza di quella passata (valore della tradizione);

§ ricordare che senza gusto e senza soddisfazione il ragazzo non impara.

Tutto questo può avvenire solo in un contesto disciplinato, che vive di regole precise ed essenziali che sono mezzo e non fine: la cura del particolare è tensione a fare emergere sempre un ordine, un senso, una bellezza, sia nella classe che nella scuola, sia nei rapporti con le persone che nel lavoro di apprendimento.

METODOLOGIA EDUCATIVA E DIDATTICA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PASSAGGIO CRITICO: DA BAMBINO A RAGAZZO

I nostri primi interlocutori sono i ragazzi tra gli undici e i quattordici anni. Un'età in cui si inizia a operare il vaglio della propria tradizione, del proprio sapere, dei propri valori (età della crisi); in cui si inizia a diventare protagonisti della conoscenza, delle scelte di vita e dei modelli di riferimento.

È in questa età che generalmente inizia la presa di coscienza di se stessi e il desiderio di conoscere la realtà da protagonisti. Si tratta di un momento critico, nel senso positivo del termine, cioè di vaglio, di paragone tra le proprie esigenze fondamentali e quanto precedentemente ricevuto dall'educazione familiare o appreso durante gli studi nella Scuola Primaria.

Il dilatarsi delle problematiche e il venir meno delle garanzie di un riferimento indiscusso

rendono delicato il passaggio dall'infanzia all'adolescenza anche nell'ambito della conoscenza. Esso avviene gradualmente e per ognuno ha diversi risvolti. In generale però i segnali che il ragazzo sta attraversando un momento di rottura con il suo passato e di riconquista del suo presente, si possono riassumere nei seguenti punti.

- Tendenza all'autonomia del pensiero e del giudizio: l'alunno scopre in sé nuove capacità di ragionamento e di giudizio, desideri differenti rispetto a quelli che aveva da bambino. Ricco di tali novità desidera metterle tutte alla prova.

- Ricerca di nuovi punti di riferimento al di fuori dell'ambito familiare: il ragazzo è alla ricerca di nuovi maestri, di modelli da imitare che soddisfino le sue aspettative sulla vita e che lo aiutino a comprendere e ad accettare le novità che in lui sorgono.

Attenzioni metodologiche della scuola Secondaria di Primo Grado sono:

- *Attenzione all'alunno*
- *Attenzione alla realtà*
- *Educazione della ragione*
- *Presenza dell'adulto*
- *Libertà del discente*

ATTENZIONE ALL'ALUNNO

Nella scuola Secondaria di Primo Grado la classe, intesa come gruppo dei pari, è il tessuto sociale in cui si innesta il lavoro educativo e diventa luogo privilegiato della socializzazione. L'attenzione dell'insegnante è però rivolta non solo al gruppo ma alla singola persona in crescita, alla sua concretezza e unicità. L'insegnamento è un rapporto tra un io e un tu in relazione alla realtà da conoscere. Il processo educativo avviene secondo uno sviluppo che valorizza attitudini e capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali. Lo scopo infatti è che ogni singolo alunno proceda nella realizzazione della sua persona, mettendo a frutto le sue peculiari doti e i suoi interessi. In tal senso si intende l'idea che la scuola Secondaria di Primo Grado sia anche orientativa.

ATTENZIONE ALLA REALTÀ

Conoscere vuol dire innanzitutto prendere coscienza della realtà nella sua complessità.

È dunque la realtà che provoca l'interesse della persona, la quale è sollecitata a porsi la domanda circa il suo significato verificandone l'adeguatezza attraverso l'insegnamento e l'apprendimento delle diverse discipline.

L'EDUCAZIONE DELLA RAGIONE

La nostra proposta educativa è finalizzata innanzitutto all'apprendimento di un metodo per affrontare la realtà, finalizzato a formare persone libere e capaci di usare la propria ragione, favorendo la crescita dei seguenti fattori:

- capacità di dare un nome alle cose, usando la lingua in modo consapevole;
- capacità di rendersi conto della complessità del reale, di essere attenti e leali di fronte alla totalità dei suoi fattori e desiderosi di scoprire i nessi tra i vari oggetti di conoscenza e tra questi e la propria sete del significato ultimo;
- coscienza del proprio passato, della propria storia e tradizione;
- scoperta dei vari metodi (strumenti di indagine e linguaggi) che i differenti oggetti di conoscenza impongono (discipline di studio);
- progressiva consapevolezza delle espressioni umane nella storia e nel nostro presente;
- capacità di creare rapporti reali e autentici (non solo virtuali);
- capacità di utilizzare in modo ragionato e consapevole la tecnologia affinché sia di supporto

alla conoscenza.

PRESENZA DELL'ADULTO

La provocazione derivante dalla realtà rimane desta se la persona in crescita trova un adulto autorevole che lo accompagna nel cammino della conoscenza. È fondamentale che l'adulto non sia colui che "fa per" il discente, ma colui che "fa con" il discente, forte di una tradizione culturale, da lui verificata e quindi ragionevole da seguire.

LA LIBERTÀ DEL DISCENTE

Un processo educativo avviene quando l'alunno aderisce con la sua ragione e la sua affezione alla verità delle cose che incontra. È necessario quindi che sia continuamente sostenuta un'intelligente osservazione della realtà nella complessità dei suoi fattori affinché venga sollecitata la ricerca della propria identità di uomo e di donna.



INDICE SEZIONI PTOF

L'OFFERTA FORMATIVA

- 1.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. AMPLIAMENTO CURRICOLARE E
INCLUSIONE SCOLASTICA
- 3.3. VALUTAZIONE DEGLI
APPRENDIMENTI SCUOLA
SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- 3.4. VALUTAZIONE DEGLI
APPRENDIMENTI SCUOLA PRIMARIA

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

ASPETTI GENERALI

- Ogni classe della scuola Primaria ha un maestro prevalente che è punto di riferimento costante per il bambino a livello affettivo e culturale.

Lo affiancano nel lavoro educativo i maestri specialisti (l'insegnante di musica, di educazione fisica, di inglese, ecc)

- Nella scuola Secondaria di Primo Grado è presente un insegnante tutor in ogni classe che coordina il lavoro dei docenti e delle singole discipline.
- Le lezioni settimanali si articolano in cinque mattine e un pomeriggio curricolare sia per le classi della scuola Primaria che per la Secondaria di Primo Grado. Possibilità di pomeriggi opzionali con attività laboratoriali.
- È in funzione il registro elettronico con sezione dedicata alle comunicazioni scuola/famiglia.

QUADRO ORARIO

SCUOLA PRIMARIA

27 ore settimanali curricolari

dalle ore 8.00 alle ore 13.00;

dalle ore 8.00 alle ore 16.00 con pomeriggio curricolare lunedì o martedì o giovedì (a seconda della classe di frequenza, incluso il tempo mensa).

12 ore settimanali opzionali

dalle 13.00 alle 16.00 nei pomeriggi non curricolari (incluso il tempo mensa).

Scuola Secondaria di Primo Grado

30 ore settimanali

dalle ore 7.50 alle ore 13.00;

dalle ore 7.50 alle ore 16.00 il lunedì o il mercoledì (a seconda della classe di frequenza, incluso il tempo mensa).

6 ore settimanali opzionali

dalle 13.00 alle 16.00 nei pomeriggi non curricolari (incluso il tempo mensa)

Come ribadito nella legge 107/2015 e stanti le opportunità e i vincoli di legge vigenti, la scuola attua una organizzazione flessibile dell'orario dell'attività scolastica al fine di realizzare al meglio i percorsi integrativi dell'offerta formativa.

OFFERTA FORMATIVA

Il ragazzo cresce armonicamente se sviluppa tutto se stesso: intelligenza, affettività, sensibilità. Oggetto dell'insegnamento non è la disciplina, ma la realtà, che è una: da qui deriva l'unitarietà del sapere, che si svolge attraverso diversi modi di aprirsi al reale. Riteniamo strutturanti per la formazione della ragione di una persona in crescita le seguenti discipline: italiano, matematica, inglese.

E' compito di tali materie strutturare un lavoro sistematico e continuativo che faccia da ossatura al percorso conoscitivo di ogni alunno. Gli insegnamenti che privilegiano linguaggi più specifici contribuiscono altrettanto significativamente alla formazione integrale della

persona. Una concezione di lavoro integrato, tra le discipline, risponde alla necessità di un sapere sintetico ed unitario e alle esigenze formative prioritarie che ora sono anche indicate al comma 7 dell'art.1 della legge 107/2015.

LE DISCIPLINE

Elenco materie scuola Primaria:

- .. Italiano
- .. Matematica
- .. Lingua inglese
- .. Scienze
- .. Storia
- .. Geografia
- .. Arte e immagine
- .. Tecnologia
- .. Musica
- .. Scienze motorie e sportive
- .. Religione

Elenco materie scuola Secondaria di Primo Grado

- .. Religione
- .. Italiano
- .. Lingua inglese
- .. Seconda lingua: spagnolo, tedesco
- .. Storia

- .. Geografia
- .. Matematica
- .. Scienze
- .. Tecnologia
- .. Musica
- .. Arte ed immagine
- .. Scienze motorie e sportive

AREA	MATERIE
Linguistico-artistico- espressiva	Italiano, lingue comunitarie, musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive.
Storico-geografica	Storia , geografia.
Area matematico- scientifico- tecnologica	Matematica, scienze, tecnologia.

AREA LINGUISTICO – ARTISTICO -ESPRESSIVA

(Italiano, lingue comunitarie, musica, arte e immagine, educazione fisica)

Materie principali:

Italiano

La lingua è lo strumento che soltanto l'essere umano possiede per attestare il suo rapporto con la realtà e per strutturare e comunicare il pensiero. La lingua, realtà essa stessa di dimensioni potenzialmente vastissime, è lo strumento mentale e affettivo con cui è stato "nutrito" il bambino fin dalla sua nascita e a cui è stato educato ad esprimersi dai genitori. La scuola non fa che proseguire e dilatare l'apprendimento della lingua materna nazionale nella triplice direzione:

- della capacità di comunicare
- del possesso sicuro delle regole del codice
- della profondità del senso.

Con essa si vuole sviluppare la capacità d'uso della lingua incrementando l'esperienza della realtà e la sua comprensione. **La povertà di parola è povertà di esperienza della realtà**, perché lo scrivere e il parlare sono gesti che riguardano la totalità della persona.

Si distinguono due livelli: uso e riflessione.

- L'uso della lingua è continuo e trasversale ad ogni apprendimento, ma cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare, prendere coscienza, manifestare e ripercorrere l'esperienza, di sé e della realtà che si incontra.
- È compito della scuola attivare in modo sistematico la riflessione linguistica sulle strutture morfologico-sintattiche e grammaticali della lingua italiana.

Gli insegnanti partecipano a gruppi di ricerca e formazione permanente presso Associazioni accreditate dal MIUR: Diesse (Didattica e Innovazione scolastica. Centro di formazione e aggiornamento) e Il Rischio educativo, per il potenziamento delle competenze linguistiche.

Inglese e seconda lingua comunitaria: spagnolo o tedesco.

Finalità educative della disciplina

L'insegnamento delle lingue straniere va collocato nel quadro dell'educazione linguistica che investe lo sviluppo completo della personalità del discente.

Fine prioritario è quello di favorire una reale capacità di comunicare contribuendo alla

maturazione delle abilità espressive degli alunni lungo il loro percorso di crescita all'interno della società.

Il linguaggio è da ritenersi il mezzo più potente che possediamo per effettuare trasformazioni nella realtà, per mutare la sua forma riorganizzandola sul piano delle possibilità (Bruner).

L'apprendimento della lingua inglese e di una seconda lingua comunitaria:

- permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale;
- concorre all'educazione interculturale. Accostandosi a più lingue, l'alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare. Si potenzia inoltre la flessibilità delle strutture cognitive, poiché lo studente deve cercare di adeguarsi alle strutture mentali che la lingua sottende;
- stimola la socializzazione e la curiosità, contribuendo a sviluppare un atteggiamento autonomo;
- aiuta a sviluppare uno spirito critico e una disponibilità al confronto: l'opportunità offerta dallo studio di una lingua di conoscere e confrontarsi con modalità di vita, di relazione sociale, di espressione diverse dalle proprie può favorire, oltre che la conoscenza di un'altra cultura, anche una maggiore comprensione della propria identità culturale, sviluppando in questo modo una maggiore familiarità con l'altro, una più matura capacità di confronto, un'apertura alla molteplicità della realtà.

Per potenziare queste finalità i ragazzi potranno usufruire di incontri settimanali con una lettrice di madrelingua.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

(Storia e geografia)

Materia principale: Storia

La valenza formativa dello studio della storia è la memoria del proprio passato, *perdere questa memoria è perdere se stessi e la strada per la propria felicità*. L'uomo è attore e protagonista della storia e quindi l'oggetto principale dello studio di questa disciplina. Il metodo storico

mira alla ricostruzione della realtà del passato sulla base delle tracce lasciate dagli uomini. Si introduce il bambino/ragazzo alla conoscenza del passato innanzitutto suscitando un interesse che nasce dal contenuto studiato e dalla sua significatività per il presente. L'educazione al senso storico diviene fondamentale per rendere l'alunno consapevole della realtà che lo circonda e dei legami e delle analogie tra passato e presente. La storia è importante perché si compone in un racconto di fatti significativi che hanno un senso e danno un'organicità alla trama con motivazioni e collocazioni geografiche precise. Occorre favorire un'esperienza di contatto con le tracce del passato, anche attraverso la dimensione estetica. La conoscenza storica è affascinante per la sua ricchezza: non può far a meno dei dettagli che facilitano anche una dimensione immaginativa e quindi sono spesso quelli che colpiscono e si ricordano di più; il dettaglio è significativo solo in relazione al tutto, altrimenti è dispersivo, tocca all'insegnante operare l'indispensabile sintesi.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

(Matematica, scienze, tecnologia.)

Materia principale : Matematica

La finalità della matematica nella scuola è quella di favorire e incrementare il rapporto del ragazzo con la realtà, ripercorrendo le domande e le scoperte della tradizione culturale in quest'ambito.

Questo rapporto si sviluppa come introduzione alla realtà che genera conoscenza degli aspetti di vastità e varietà, di quantità, di misura, di rigore, ordine e precisione, già presenti nell'esperienza individuale, ma organizzati e schematizzati nell'esperienza comune.

Nel rapporto con questi elementi, la persona cresce come consapevolezza di sé, cioè diventa cosciente delle proprie capacità razionali e logiche e sviluppa capacità di simbolizzazione, d'immaginazione, di astrazione e di generalizzazione.

Si instaura un rapporto tra il bambino e la realtà che diventa esperienza:

nell'azione nasce una scoperta personale in un percorso di *reinvenzione guidata*;

si formano convinzioni motivate nella coscienza di passi che sono stati compiuti;

si accresce una criticità che permette di compiere scelte adeguate e convenienti.

Gli insegnanti partecipano a gruppi di ricerca e formazione permanente presso Associazioni accreditate dal MIUR: Diesse (Didattica e Innovazione scolastica. Centro di formazione e aggiornamento), Il Rischio educativo e MA.P.ES. (matematica, pensiero, esperienza) per il potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche.

PERCORSI INTEGRATIVI

CLASSI APERTE

La scuola propone e sollecita uno spirito di collaborazione fra le varie classi per favorire la socializzazione, l'apertura agli altri, il superamento dell'egocentrismo attraverso il sostegno reciproco, le esperienze comuni e la condivisione delle stesse attività.

Indicatori per la valutazione:

§ Interagisce con alunni di classi diverse dalla propria.

§ Collabora, socializza, apprende ed è attento all'altro.

INTEGRAZIONE COME RISORSA

Da sempre, la nostra scuola pone attenzione e desidera promuovere una reale conoscenza delle risorse di ciascuno. Accoglienza e integrazione degli alunni disabili o stranieri si inseriscono in una prospettiva di proposta educativa che attui una reale personalizzazione, cioè accogla la persona nella sua totalità e nel suo bisogno particolare.

L'impiego delle risorse umane e l'attivazione di una rete che coinvolge vari attori interni ed esterni alla scuola impegnati nel processo di integrazione, va al di là di quello che il MIUR richiede e riconosce economicamente.

Indicatori per la valutazione:

§ Si coinvolge positivamente coi compagni.

§ Utilizza degli strumenti didattici.

§ Possiede un'iniziale coscienza dei propri ed altrui bisogni.

RECUPERO, SVILUPPO E POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

Gli insegnanti attraverso momenti di lavoro individuale o a piccoli gruppi, promuovono

attività di recupero, di rinforzo e di supporto al metodo di studio degli alunni in difficoltà sollecitando la responsabilità e l'impegno personale dei partecipanti.

Lo sviluppo e l'eccellenza sono un obiettivo per tutti: ciò avviene attraverso l'approfondimento di contenuti svolti e partendo dalla valorizzazione degli interessi degli alunni.

Per alunni in possesso di certificazione (legge 104/92) e per situazioni in cui la scuola lo ritenga necessario, è previsto l'intervento di docenti di sostegno. Le modalità di questa forma di assistenza sono variabili e finalizzate a fornire un servizio "personalizzato". Si possono infatti prevedere assistenze continuative o per periodi limitati, con obiettivi circoscritti o ad ampio raggio, su materie specifiche o su un complesso di materie.

Indicatori per la valutazione:

§ Ha appreso e fatto propri gli argomenti proposti.

§ Valorizza ed incrementa le proprie potenzialità e qualità.

§ Riconosce e sviluppa capacità e competenze in diversi ambiti, rispetto alla propria personalizzazione degli apprendimenti

§ Accresce la propria autostima perché valorizzato nelle proprie potenzialità funzionali.

APPRENDIMENTO COOPERATIVO

All'interno delle classi, nell'arco di tutto l'anno scolastico, e in modo intensivo in alcuni periodi dell'anno, sono proposte attività di gruppo con lo scopo di incentivare il cooperative learning. Le attività, svolte spesso attraverso un approccio ludico, prendono in considerazione vari argomenti affrontati sia nell'ambito delle discipline letterarie, geografiche, storiche, sia in quelle scientifiche.

Indicatori per la valutazione:

§ Dimostra di essere capace di collaborare e superare i preconcetti verso gli altri.

§ Applica diverse tipologie e strategie di studio.

§ E' capace di collaborare coi compagni all'interno di una corresponsabilità reciproca.

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Strettamente integrate nel curricolo di studio, le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione vengono proposti affinché gli allievi maturino il gusto del bello, riscoprendo con consapevolezza, nessi e contenuti con quanto affrontato in classe.

Per ogni anno è previsto almeno un viaggio d'istruzione di uno o più giorni, le mete scelte sono in relazione ai percorsi disciplinari svolti durante l'anno.

Tradizionalmente la scuola propone:

ü La visita a mostre e musei, la partecipazione a manifestazioni e spettacoli, talvolta colte dalle occasioni che offre il territorio, talvolta progettate organicamente nei piani di lavoro dei docenti.

ü Uscita didattica di inizio anno: momento di convivenza ed incontro.

Indicatori per la valutazione:

§ Si lascia coinvolgere nell'attività proposta, acquisendo conoscenze attraverso l'esperienza.

§ Mostra interesse ed è in grado di rielaborare e ricontestualizzare quanto vissuto durante le uscite didattiche.

EVENTI CULTURALI OFFERTI AL TERRITORIO

Sacra Rappresentazione, Natale, Scuola Aperta, Pasqua, e Festa di fine anno rappresentano momenti significativi durante l'anno: lo scopo è quello di comunicare i principi educativi e cristiani che muovono la scuola (attraverso modalità diverse come convivenza, preghiera e riflessione guidata, condivisione, gioco) e le esperienze vissute da alunni e insegnanti.

Indicatori per la valutazione:

§ Si implica, nelle diverse forme di rappresentazione, mostrando capacità espressive e comunicative.

§ Accoglie la proposta educativa e spirituale e vi partecipa come parte viva della comunità cristiana.

· *SPETTACOLI TEATRALI*

La possibilità di conoscere e incontrare modalità espressive diverse da quelle comuni, come il teatro realizzato da professionisti è un aspetto caro alla vita della nostra scuola.

Ci si propone di avvicinare i bambini alla magia del teatro e delle arti sceniche in tutte le loro forme. La scuola secondaria, da alcuni anni, assiste anche a spettacoli in lingua straniera allestiti da Compagnie teatrali specializzate.

Indicatori per la valutazione:

§ E' sensibile al rapporto diretto con l'arte del far teatro.

§ Interiorizza la proposta.

§ Si lascia provocare da linguaggi non verbali.

INCONTRI CON PERSONALITA' ED ESPERTI DEL TERRITORIO

Da giugno a settembre i docenti individuano, per ogni annualità, in quali discipline proporre approfondimenti e quali personalità incontrare, definendo punti significativi e modalità di realizzazione. Agli alunni è chiesto, durante lo svolgimento degli incontri, di porsi in un atteggiamento attivo e prendere appunti. Il contenuto viene poi ripreso dall'insegnante curricolare e diventa parte integrante delle conoscenze richieste.

Indicatori per la valutazione:

§ Si confronta con adulti esperti nel settore in cui operano e significativamente impegnati nella realtà.

§ Approfondisce snodi culturali fondanti nelle diverse discipline.

§ E' in grado di fare nessi fra approfondimenti monografici e organicità del sapere.

PARTECIPAZIONE AD EVENTI CULTURALI DEL TERRITORIO

La continua riscoperta delle risorse che il territorio offre, favorisce la conoscenza di tradizioni popolari locali ed attiva un collegamento con le realtà vicine: ricorrenze religiose e civili, manifestazioni sportive o culturali, mostre e convegni, convivenze diventano occasione di partecipazione consapevole a manifestazioni ed eventi culturali significativi.

Indicatori per la valutazione:

§ Partecipa alle iniziative con curiosità e desiderio di conoscere i luoghi della propria storia.

ATTIVITA' SPORTIVE

Gare sportive

Gare, giornate sportive scolastiche, corsi specialistici inerenti ad attività sportive, integrano lo sport all'interno del percorso educativo e didattico della disciplina *Educazione fisica*. Vengono promossi momenti di incontro sportivo con altre scuole per educare ad un atteggiamento positivo e corretto di competizione verso se stessi e gli altri.

Indicatori per la valutazione:

§ Si coinvolge in modo propositivo nell'attività fisica e motoria mettendosi in gioco in un diretto confronto con gli altri.

§ E' consapevole dei valori positivi dello sport.

§ E' in grado di vivere serenamente la competizione e l'agonismo dando il meglio di sé, nella compagnia della propria squadra e nel confronto dei coetanei.

Nuoto

Compatibilmente con la situazione pandemica e le possibilità organizzative, in collaborazione con gli istruttori di nuoto del nostro territorio, si lavora affinché l'educazione del corpo sia sviluppata tanto quanto quella della mente. E' questo l'obiettivo educativo che sta alla base del proporre corsi di nuoto. La proposta di nuoto, in questi anni, ha avuto un riscontro molto positivo negli alunni che lo vivono come spazio educativo vivo e raggiungono appropriati livelli di socializzazione, autonomia e buone capacità motorie.

Indicatori per la valutazione:

§ Vince l'eventuale paura dell'acqua.

§ Recupera e aumenta la fiducia in sé e nelle proprie capacità.

§ Sviluppa una buona motricità acquatica.

§ Potenzia le proprie abilità negli stili di nuoto.

EDUCAZIONE ALIMENTARE

Da sempre, la nostra scuola si occupa di sensibilizzare una sana alimentazione e una corretta nutrizione. Tutto ciò avviene – non solo - attraverso l'organizzazione di incontri con specialisti (medici nutrizionisti, dietisti, psicologi, professionisti del settore ecc...), ma soprattutto grazie ad una quotidiana attenzione al tema: le buone regole del vivere sano passano attraverso la didattica e la routine scolastica (merenda, mensa...). A livello curricolare è soprattutto nelle ore di scienze che avviene la conoscenza di alcuni alimenti e le loro possibili trasformazioni; la scoperta del "viaggio del cibo" all'interno dell'organismo e del funzionamento dell'apparato digerente; l'apprendimento dei vari aspetti dell'alimentazione: da come mangiare in maniera corretta a cosa mangiare, imparando a conoscere i cibi biologici e naturali. Inoltre, si lascia lo spazio (e proposta in maniera adeguata ai diversi ordini di scuola) per scoprire l'importanza di una corretta alimentazione per la salute; vengono rilevate diversità culturali in relazione ad abitudini di vita e dati suggerimenti per una corretta alimentazione. Nell'ambito della scuola secondaria, non vengono trascurati gli aspetti dei disturbi del comportamento alimentare (DCA), delle patologie caratterizzate da un'alterazione delle abitudini alimentari e da un'eccessiva preoccupazione per il peso e per le forme del corpo. La scuola aderisce ai progetti europei organizzati dal Ministero per le politiche agroalimentari e forestali (es. "Frutta e verdura nelle scuole", "Latte nelle scuole")

Indicatori per la valutazione:

- § Vive il momento della mensa serenamente, rapportandosi positivamente col cibo e coi compagni.
- § Conosce la tradizione alimentare italiana e quella degli altri paesi di provenienza di alcuni alunni della nostra scuola.

AMPLIAMENTO CURRICOLARE E INCLUSIONE SCOLASTICA

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

§ *EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA*

Con gli alunni si effettuano dei momenti educativi di informazione-formazione e si eseguono delle esercitazioni (prove di evacuazione, ecc...), per renderli attenti e capaci ad affrontare eventuali emergenze.

- *CONTINUITA'*

La continuità tra diversi ordini di scuola (infanzia-primaria-secondaria) è un obiettivo importante, perchè sottolinea la centralità della persona, e quindi del bambino e del ragazzo, nelle fasi della sua crescita. Il raccordo tra vari ordini di scuola avviene tramite momenti di incontro tra docenti della scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria durante i quali si comunicano i percorsi fatti dalle classi e dai singoli alunni (rispetto ai programmi e agli obiettivi raggiunti). Gli incontri fra docenti, sono anche un'occasione concreta per formare gruppi equilibrati, nel rispetto delle possibilità di ciascuno.

- *PERCORSI INDIVIDUALIZZATI*

Da anni sono inseriti all'interno delle classi della scuola primaria e secondaria diversi bambini e ragazzi in situazioni di svantaggio, legati a disturbi fisici o situazioni evolutive particolari. Le finalità e le modalità di intervento in relazione ad alunni con bisogni educativi speciali seguono la normativa dettata dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e le indicazioni della legge 107/2015. L'uso dell'acronimo BES indica una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla legge 53/2003, va applicato con particolari sottolineature rispetto a caratteristiche, intensità e durata delle modificazioni. Vengono considerati BES:

ü alunni con disabilità certificate (Legge 104/92) per i quali viene redatto entro il primo trimestre un PEI (Piano educativo individualizzato) che la scuola sottoscrive con la famiglia e viene condiviso con lo specialista che ha in carico l'alunno/a in un percorso di terapia riabilitativa;

ü alunni che presentano disturbi evolutivi specifici certificati (DSA, ADHD, DOP), per i quali viene steso nel corso del primo trimestre un PDP (piano didattico personalizzato), che la scuola sottoscrive con la famiglia (previsto dalla normativa specifica per alunni DSA: nota MIUR 5744 del 28 maggio 2009 e DPR 22 giugno 2009);

ü alunni in situazioni di svantaggio socio-culturale, deprivazione affettiva e relazionale.

La scuola, in casi particolari, può valutare se l'alunno necessita di un piano didattico personalizzato.

la Commissione per l'Inclusività vuole mantenere l'assetto del P.A.I. come raccolta circostanziata di eventi e buone prassi che testimonino i "lavori in corso" e diventino patrimonio condiviso e spunto per procedere in questo cammino (*Vedi documento PAI annuale pubblicato sul sito della scuola*)

- **ATTIVITA' LABORATORIALI**

Il Laboratorio è il luogo privilegiato in cui si realizza una situazione d'apprendimento in diversi campi d'esperienza, "I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo ad orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività"

- **ORIENTAMENTO**

L'obiettivo della scuola secondaria di I grado è formativo e orientativo, essa deve educare il ragazzo a prendere gradualmente coscienza di sé e della realtà: perciò, nella nostra scuola, è il percorso didattico ad essere orientativo. Ogni disciplina collabora a rendere più cosciente il ragazzo nelle sue attitudini ed interessi aiutandolo a ridestare il desiderio di conoscere la realtà e il suo senso. L'orientamento è, quindi, un atto interno al lavoro. Nel corso del terzo anno della scuola secondaria, il tema dell'orientamento e della scelta della scuola superiore viene affrontato in momenti privilegiati come occasioni per mettere in gioco criteri adeguati. Il Consiglio di Classe formula un consiglio orientativo che viene comunicato alla famiglia e ai ragazzi. Vengono indicati come criteri di scelta (che implica, da parte degli studenti, una presa di coscienza di se stessi che deve essere sollecitata dagli adulti):

ü tenere presenti capacità e inclinazioni di ciascun alunno;

ü è importante che i ragazzi si sentano protagonisti, responsabili della loro scelta. Per questo devono essere affiancati con discrezione dai genitori che non li sostituiscano, ma li accompagnino;

ù tenere in considerazione il giudizio orientativo espresso dal Consiglio di Classe che deriva principalmente da considerazioni scolastiche.

(Cfr. PAI per ulteriori informazioni sui progetti di ORIENTAMENTO).

OFFERTA EXTRACURRICOLARE

- *CERTIFICAZIONE TRINITY COLLEGE*

Al fine di motivare gli studenti sempre di più nell'apprendimento della lingua inglese e potenziare il lavoro svolto in questi anni, la scuola propone agli alunni della scuola primaria (a partire dalla classe IV) e secondaria di conseguire - a più livelli - la certificazione del Trinity College of London, che è riconosciuto come ente certificatore da parte dell'Ufficio di Regolamentazione delle Qualifiche e degli Esami. Si tratta di un esame di competenza internazionale che attesta le capacità dello studente di gestire situazioni quotidiane a livello orale utilizzando un lessico di base. Basato su argomenti e situazioni familiari, la certificazione del Trinity permette di approfondire il lessico già presentato e appreso in classe, rendendo i ragazzi più fluidi e sicuri nell'uso della lingua.

- *CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA*

L'insegnamento della lingua inglese si estende oltre alle ore curricolari (per chi lo desidera, e in un particolare e delimitato periodo dell'anno) in un altro spazio settimanale che permette agli alunni di confrontarsi e potenziare la comunicazione orale in inglese col supporto di una docente madrelingua.

- *VACANZA STUDIO*

La vacanza studio estiva in Inghilterra/Spagna, con i propri insegnanti, permette a coloro che lo desiderano di recarsi in un paese straniero e utilizzare la lingua inglese/spagnola presso un Istituto che collabora efficacemente all'apprendimento e all'utilizzo della lingua inglese.

- *SUMMER CAMP*

Si tratta di una vera e propria full immersion (circa due settimane a fine anno scolastico presso la sede della scuola) in lingua inglese e spagnola per ragazzi dai 6 ai 14 anni. Obiettivo: conoscere nuovi amici, avvicinarsi/migliorare il proprio inglese e spagnolo, divertirsi all'aria aperta. Il Summer Camp è un'occasione unica di apprendimento: insegnanti qualificati e docenti madrelingua provenienti dal British Institutes e dall'Argentina accompagnano gli

studenti a percepire ed usare la lingua come strumento di comunicazione reale.

- **CENTRO ESTIVO**

L'obiettivo del centro estivo che si svolge al termine dell'anno scolastico presso la sede della nostra scuola, è quello di favorire esperienze che risultino non solo piacevoli, ma anche socialmente educative e formative, in contesti di gioco sicuri e di condivisione. L'offerta del centro estivo rappresenta, per la scuola, la proposta di un luogo di crescita umana, un ambiente sereno e ricco di valori, attraverso il quale le attività ludiche, manuali, espressive, sportive e motorie educano ad un utilizzo positivo del tempo libero.

*È il (...) tempo libero che mi educa... è l'uso di quel tempo che è solo mio, in cui posso fare «ciò che ho voglia». Ci formiamo così una mentalità, un modo quasi istintivo di concepire la vita tutta... (L.Giussani, **Il senso della caritativa, 1961**). Il tempo libero è il luogo della più trasparente scelta dell'adolescente: dal suo uso egli stesso può documentare a sé il proprio «interesse» all'ipotesi educativa. Il tempo libero è il punto in cui l'ideale più facilmente da «dovere» diventa «fascino», iniziativa esclusiva del giovane, responsabilità coscientemente, generosamente assunta. Attraverso l'impegno con l'ideale nel tempo libero, l'adolescente imparerà a perseguire la sua ipotesi anche nel restante tempo, ove la pressione di necessità ed influenze contingenti rende la cosa più difficile per lui. (L.Giussani, **Il rischio educativo, 1977**)*

- **LABORATORI OPZIONALI**

Anticipando lo spirito della legge 107/2015 la nostra scuola da 18 anni svolge attività pomeridiane laboratoriali. Le attività opzionali sono coerenti con la proposta formativa, in linea con i contenuti e i metodi proposti nelle ore curricolari.

La scelta del laboratorio opzionale è operata dal ragazzo e dalla famiglia in accordo con l'insegnante. Si terrà conto dei reali bisogni dello studente il quale non dovrà disperdere le energie in molteplici attività.

- **ATTIVITA' ARTISTICHE, ESPRESSIVE E MANIPOLATIVE**

- **TEATRO**
- **UN METODO PER STUDIARE**
- **CORSO INTEGRATIVO DI LATINO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**
- **POTENZIAMENTO LINGUA SPAGNOLA E/O FRANCESE**
- **POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE**
- **CORO**
- **CONOSCENZA ED USO DI UNO STRUMENTO MUSICALE**

ATTIVITA' ARTISTICHE, ESPRESSIVE E MANIPOLATIVE

Finalità

Promuovere sensibilità alla bellezza e abilità nell'uso delle principali tecniche pittoriche e manipolative.

Obiettivi

§ Incrementare nei bambini il gusto per il "bello".

§ Sperimentare alcune tecniche pittoriche

§ Sperimentare alcune tecniche manipolative.

§ Avvicinare i bambini alle opere pittoriche della storia dell'arte.

Metodo e strumenti didattici

§ Partire dagli interessi dei bambini.

§ Proposta delle tecniche partendo dall'opera d'arte.

§ Attività di laboratorio con l'insegnante.

§ Tele, cartoncini, acquerelli, pasta di sale, cartapesta, ecc...

Verifiche in itinere e finali

§ Osservazione del coinvolgimento dei bambini nell'attività proposta.

§ Osservazione dell'impegno dimostrato durante le attività.

§ Valutazione dell'elaborato.

TEATRO

(Attività propedeutica proposta da un attore professionista Alfonso Alpi in presenza con alcuni insegnanti .)

Finalità

Potenziare nei ragazzi la percezione del proprio corpo e della propria identità e le abilità espressive.

Obiettivi

§ La scoperta di sé e delle proprie potenzialità.

§ L'incontro con l'altro.

§ Educare la mimica e la gestualità.

§ Educare alla socialità e alla comunicazione.

§ Guardare la realtà e modificarla.

§ Rappresentare e rappresentarsi.

§ Promuovere una corretta dizione.

§ Incontro con personalità del mondo artistico.

§ Incontro con opere teatrali.

Metodi e strumenti didattici

§ Attività propedeutica proposta da un attore professionista (Alfonso Alpi) in presenza con alcuni insegnanti .

§ Rappresentazione di brevi opere teatrali.

Verifiche in itinere e finali

§ Osservazioni degli alunni e delle loro reazioni.

§ Rilevazione del punto di partenza: difficoltà di relazione, di accettarsi, timidezza, ecc...

§ Registrazione dei progressi in itinere.

§ Valutazione dell'esito finale.

UN METODO PER STUDIARE

Finalità

Estendere il proprio campo di conoscenze e sensazioni, arricchire il proprio patrimonio interiore procurandosi nuove possibilità, realizzare pienamente se stessi, promuovendo l'autonomia nell'esercizio e nello studio e favorendo l' interiorizzazione dei contenuti.

Obiettivi

- n Presa di coscienza che imparare è una necessità.
- n Riflessione sullo stretto legame tra crescita umana ed apprendimento.
- n Consapevolezza che non c'è apprendimento senza un minimo di gusto e di gioia nell'atto dell'imparare (attenzione).
- n Consapevolezza che esistono tanti modi di imparare, ma non tutti hanno la stessa validità.
- n Presa di coscienza che il punto di partenza e di arrivo di ogni apprendimento è il rapporto con la realtà.
- n Necessità di avere una motivazione ed un interesse per imparare, applicandosi con metodo.
- n Coscienza che l'istruzione è vera e profonda quando diventa cultura.
- n Valutazione e miglioramento del proprio metodo di studio.
- n Comprensione ed accettazione della necessità di un allenamento per acquisire un metodo di studio personale ed efficace.

Metodo e strumenti didattici

- § Si educa il ragazzo ad una corretta percezione del tempo fruibile per il compito.
- § Lo si accompagna a pianificare il proprio lavoro in relazione al tempo disponibile e all'ordine di precedenza di certe attività su altre.
- § Si insegna ad interpretare correttamente le consegne per giungere alla loro puntuale esecuzione.
- § Si utilizzano strumenti adeguati all'età del ragazzo. Ad esempio nel primo ciclo si possono utilizzare semplici letture che vengono interpretate attraverso il disegno, mentre nel

secondo ciclo si possono utilizzare le materie di studio che, attraverso sottolineature pertinenti o efficaci divisioni in sequenze, devono essere poi rielaborate e puntualmente esposte. Nella Secondaria di Primo Grado si tende all'autonomia del ragazzo nella gestione dello studio e nella rielaborazione dei contenuti.

Verifiche in itinere e finali

- § Osservazione iniziale di come il ragazzo sa utilizzare il tempo che ha a disposizione per lo studio.
- § Osservazione di come cambia il modo di utilizzare il tempo.
- § Osservazione finale del grado di interiorizzazione e personalizzazione del metodo di studio e applicazione nei compiti.

LATINO

(Per la scuola Secondaria di Primo Grado , classi II e III)

Finalità

Avvicinare i ragazzi alla lingua e alla civiltà latina per approfondire le nostre radici culturali e linguistiche e per conoscere le strutture morfologico-sintattiche di questa lingua e la logica ad esse sottesa.

Obiettivi

- § Conoscenza delle strutture morfologiche e sintattiche della lingua (analisi logica, declinazioni e coniugazioni).
- § Presa di coscienza di come la nostra, e le altre lingue neolatine, derivino dal latino (radici etimologiche).
- § Approccio a semplici testi antichi per coglierne la struttura, il contenuto (traduzione) e spunti per un paragone critico con problemi attuali.
- § Conoscenza di usi e costumi della civiltà latina e della cultura antica.

Metodo e strumenti didattici

- § Insegnante qualificato.
- § Testi adeguati (vocabolari, grammatica latina, eserciziari, ecc...).
- § Nessi con le radici storico-culturali del territorio.

Verifiche in itinere e finali

- § Osservazione del coinvolgimento dei ragazzi nell'attività proposta.
- § Verifiche periodiche sul programma svolto.
- § Verifica finale del cammino e degli apprendimenti acquisiti

POTENZIAMENTO LINGUA SPAGNOLA E/O FRANCESE

Finalità

La finalità educativa principale è quella di stimolare il ragazzo ad apprezzare realtà diverse dalla propria ed a promuovere la forma di comunicazione tipica della lingua spagnola.

Obiettivi

§ Graduale comprensione e produzione orale e scritta.

§ Conoscenza di usi e costumi (civiltà).

§ Osservare la radice linguistica comune fra lo spagnolo e l'italiano e fra il francese e l'italiano.

§ Saper cogliere la peculiarità e la musicalità di questa lingua.

Metodo e strumenti didattici

§ Insegnante qualificato di francese e di madre-lingua per spagnolo.

§ Strumenti audiovisivi (audiocassette, videocassette e Cd-Rom).

§ Drammatizzazioni.

§ Lavori di gruppo.

§ Conversazioni.

Verifiche in itinere e finali

§ Osservazione del coinvolgimento dei bambini nelle attività proposte e nella capacità di interazione con i compagni.

₪ Test d'ingresso per rilevare il punto di partenza e programmare le attività.

₪ Verifiche periodiche sul programma svolto.

§ Verifica finale.

POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE

Finalità

La finalità principale è quella di avvicinare il ragazzo al contesto culturale inglese, stimolarlo ad apprezzare realtà diverse dalla propria e avviarlo all'uso della lingua orale e alla conversazione.

Obiettivi

§ Graduale comprensione e produzione orale.

§ Conoscenza di usi e costumi.

§ Educazione della naturale positività e curiosità dei ragazzi verso la lingua inglese.

Metodo e strumenti didattici

§ Strumenti audiovisivi.

§ Drammatizzazioni.

§ Giochi.

§ Progetti e lavori di gruppo.

§ Conversazioni.

§ Story- telling

§ Collaborazione con insegnante madrelingua di British Institutes Fidenza e presenza dell'insegnante di inglese curricolare.

Verifiche in itinere e finali

§ Osservazione del coinvolgimento dei ragazzi nelle attività proposte e nella capacità di interazione con i compagni.

§ Rilascio attestato di frequenza riconosciuto dal British Institutes.

CORO

Finalità

L'educazione musicale parte dalla consapevolezza che, ancor prima di nascere, prima dunque di vedere, l'uomo sente. L'universo sonoro agisce sulla affettività dell'uomo e sulla sua razionalità : ogni suono che sente porta con sé caratteri che l'individuo impara a distinguere, porta con sé significati che impara ad integrare in un sistema simbolico tutto speciale, diverso da quello della parola, da quello dell'immagine, da quello del gesto.

Tutto l'immaginario sonoro di un individuo va preservato e potenziato quindi, prima ancora di aprire il bambino al godimento della musica, è la sua sensibilità sonora che va sollecitata e salvaguardata.

Obiettivi

- § Abituare ad ascoltare sé, gli altri, l'ambiente circostante.
- § Rendere consapevoli dei luoghi e delle funzioni della musica, indiretta e diretta.
- § Analizzare l'espressività della musica.
- § Padroneggiare e scrivere modelli ritmici.
- § Cantare.
- § Ritmica, film musicali, uscite , etc...
- § Stabilire una relazione tra musica e poesia e tra poesia e arte.
- § Acquisire modelli ritmici.
- § Partecipazione a feste ed eventi musicali del territorio.

Metodo e strumenti didattici

- § Presa in carico degli alunni e conoscenza della loro sensibilità musicale.
- § Individuazione e realizzazione di percorsi efficaci atti a raggiungere gli obiettivi.
- § Tipologie diverse di intervento atte a valorizzare le potenzialità di ciascuno.

§ Uso di metodologie e strumenti adeguati a seconda dell'obiettivo da perseguire (registratori, stereo, strumenti musicali, strumenti di ritmica, film musicali e concorsi di canto.

Verifiche in itinere e finali

§ Osservazione del coinvolgimento dei ragazzi nelle attività proposte e nella capacità di interazione con i compagni.

§ Verifiche periodiche sul programma svolto.

§ Verifica sommativa finale.

CONOSCENZA ED USO DI UNO STRUMENTO MUSICALE

Finalità

Conoscenza dello strumento musicale prescelto, delle parti che lo compongono e avviamento al suo uso e alla teoria musicale.

Obiettivi

§ Conoscenza dello strumento e delle sue parti.

§ Acquisizione della tecnica specifica relativa allo strumento.

§ Principali nozioni di teoria musicale.

Metodo e strumenti didattici

§ Partire dall'interesse dei ragazzi.

§ Scelta guidata dello strumento.

§ Fornire le principali nozioni di teoria musicale.

§ Esecuzione simultanea di semplici brani musicali.

Verifiche in itinere e finali

§ Rilevazione delle competenze iniziali e delle attitudini.

§ Osservazione dell'interesse, del coinvolgimento e dell'impegno dimostrato dai ragazzi.

§ Valutazione costante delle conoscenze ed abilità nell'esecuzione dei brani.

§ Valutazione finale.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VALUTAZIONE E VERIFICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Attraverso la valutazione, l'insegnante individua le conoscenze, le competenze, le capacità raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline: confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del singolo e della classe; riconosce l'atteggiamento con cui il singolo e la classe affrontano il lavoro; indica i passi ancora da percorrere; sostiene l'impegno necessario per continuare il lavoro.

La valutazione serve anche perché l'insegnante valuti il proprio lavoro; lo corregga se necessario; lo modifichi secondo i bisogni, variando approcci e strategie; offra nuove occasioni di esperienza.

Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione e le verifiche formative e sommative.

La verifica serve anche perché l'alunno si abitui a render ragione di ciò che fa ed impara. La verifica può essere sia scritta che orale: le due modalità hanno valore diverso e diversa valenza educativa.

PERCORSI E VOTI

Il percorso valutativo annuale è suddiviso in quadrimestri. Tale valutazione sommativa,

effettuata negli scrutini al termine dei periodi suddetti, non è esito di una media aritmetica, ma tentativo di un giudizio sul cammino di apprendimento, in funzione della crescita integrale dell'alunno. Al termine del triennio viene rilasciato il certificato delle competenze (vedi modello di certificazione delle competenze nel primo ciclo d'istruzione DM 742/2017)

SENSO E PARAMETRI DEL VOTO

I voti non sono la meta, ma segnali sulla strada dell'avventura della conoscenza e della crescita. Si studia e si lavora per conoscere, per capire, non per ricevere un voto.

I voti rappresentano una parola (espressione di un giudizio) detta in un contesto pubblico istituzionale su un percorso compiuto in un certo periodo. Non definiscono l'alunno. Hanno la funzione di promuovere una maggior consapevolezza dei passi e delle ragioni dell'apprendimento, suggerire modalità e punti di applicazione, favorire l'autovalutazione nel paragone con un giudizio.

Vengono assegnati al termine di un attento lavoro in base a parametri prefissati rispetto al raggiungimento degli obiettivi formativi generali e specifici dell'apprendimento delle materie.

RUBRICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Tenuto conto del DPR n.122/2009, della C.M. n.48 del 31 maggio 2012 e del decreto legislativo n° 62/17, il Collegio dei docenti stabilisce i seguenti criteri di valutazione:

voto	Criteri di valutazione
4 Gravemente insufficiente	ORALE- L'alunno rifiuta di sottoporsi all'interrogazione, dichiarando la propria impreparazione e/o mostra gravissime lacune nell'acquisizione dei concetti e dei contenuti oltre che nell'esposizione. SCRITTO- L'elaborato si presenta nullo (in bianco) o presenta gravissime lacune, numerosissimi errori e imprecisioni.

<p>5</p> <p>Non sufficiente</p>	<p>ORALE- L'alunno mostra una preparazione incompleta e presenta imprecisioni nell'esposizione. Non è in grado di condurre autonomamente il colloquio, i concetti rimangono approssimativi e non utilizza un linguaggio appropriato e specifico.</p> <p>SCRITTO- L'elaborato presenta molti errori non gravi ma ripetuti. Il contenuto evidenzia lacune negli apprendimenti e viene espresso con un linguaggio non specifico della disciplina.</p>
<p>6</p> <p>Sufficiente</p>	<p>ORALE- L'alunno mostra di possedere i concetti essenziali che sa esporre in modo semplice seppur con alcune approssimazioni.</p> <p>SCRITTO- L'elaborato è parzialmente completo, presenta errori non gravi o imprecisioni ripetute, ma delinea un livello essenziale di conoscenze/abilità raggiunte.</p>
<p>7</p> <p>Discreto</p>	<p>ORALE- L'alunno espone i contenuti in modo adeguato e li sa presentare in modo corretto, ma non è ancora del tutto autonomo da sollecitazioni e/o domande-guida.</p> <p>SCRITTO- L'elaborato è corretto pur con imprecisioni e/o errori non gravi. Il contenuto è completo, ma non approfondito.</p>
<p>8</p> <p>Buono</p>	<p>ORALE- L'alunno ha organizzato e approfondito i concetti e li sa esporre ordinatamente utilizzando un linguaggio pertinente.</p> <p>SCRITTO- L'elaborato è corretto pur con qualche imprecisione. Il contenuto è completo e abbastanza approfondito.</p>
<p>9</p> <p>Distinto</p>	<p>ORALE- L'alunno ha approfondito i contenuti e li espone in modo autonomo dalle sollecitazioni o dalle domande-guida dell'insegnante utilizzando i linguaggi specifici delle discipline.</p> <p>SCRITTO- L'elaborato è pienamente adeguato alla consegna,</p>

	graficamente ordinato, molto preciso e il contenuto risulta essere ricco e ben strutturato.
10 Ottimo	<p>ORALE- L'alunno ha approfondito e rielaborato in modo originale i contenuti e li espone in modo autonomo, creativo e brillante. Nell'esposizione utilizza con pertinenza e sicurezza i linguaggi specifici delle discipline.</p> <p>SCRITTO- L'elaborato presenta caratteri di eccellenza, originalità e sviluppo creativo della consegna. Mostra ottime capacità argomentative e risolutive.</p>

RUBRICA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO	COMPETENZE	DESCRITTORI	INDICATORI
10/ottimo Responsabile e propositivo	<i>Acquisizione di coscienza civile</i>	<p>Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.</p> <p>Rispetto del Regolamento di Istituto.</p>	<p>Accetta le proprie caratteristiche individuali</p> <p>Valorizza le proprie capacità</p> <p>Gestisce le difficoltà</p> <p>Dimostra autocontrollo</p> <p>Identifica i propri punti di forza e di debolezza e li sa gestire</p> <p>Accetta con fiducia gli esiti scolastici compreso</p>

		<p>l'insuccesso</p> <p>Cura il proprio materiale</p> <p>L'alunno è sempre corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici;</p> <p>rispetta gli altri ed i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali.</p> <p>Ha rispetto delle attrezzature, della pulizia della classe e di tutto l'ambiente scolastico.</p> <p>Rispetta il Patto educativo.</p> <p>Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari</p>
<i>Partecipazione alla vita didattica</i>	Frequenza	<p>Frequenta regolarmente le lezioni e rispetta gli orari.</p> <p>Nel caso di assenza giustifica puntualmente.</p>
	<p>Partecipazione al dialogo didattico educativo.</p> <p>Rispetto delle consegne</p>	<p>Dimostra massima disponibilità a collaborare <i>con atteggiamento propositivo</i> con i docenti in classe e nelle attività scolastiche ed extrascolastiche.</p> <p>Attua interventi pertinenti ed appropriati.</p>

			<p>Collabora con i compagni.</p> <p>Assolve alle consegne in modo puntuale e costante.</p> <p>E' sempre munito del materiale necessario.</p>
9/distinto Corretto e responsabile	<i>Acquisizione di coscienza civile</i>	Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetto del Regolamento di Istituto.	<p>Riconosce le proprie caratteristiche individuali</p> <p>Sa utilizzare le proprie capacità</p> <p>Gestisce quasi sempre le difficoltà.</p> <p>Dimostra autocontrollo.</p> <p>Accetta con fiducia gli esiti scolastici compreso l'insuccesso</p> <p>Cura il proprio materiale.</p> <p>L'alunno è corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici</p>
		Uso delle strutture di Istituto	<p>Ha rispetto delle attrezzature, della pulizia della classe e di tutto l'ambiente scolastico.</p>
		Rispetto del Regolamento di	<p>Ha un comportamento rispettoso delle regole e dei</p>

		Istituto	regolamenti previsti all'interno dell'Istituto.
	<i>Partecipazione alla vita didattica</i>	Frequenza	Frequenta le lezioni, rispetta gli orari scolastici e giustifica regolarmente assenze o ritardi
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Dimostra interesse e partecipazione per le attività didattiche.
		Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in modo costante. E' sempre munito del materiale necessario.

8/buono	<i>Acquisizione di coscienza civile</i>	Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.	Riconosce abbastanza le proprie caratteristiche individuali
Vivace ma corretto		Rispetto del Regolamento di Istituto.	Sa utilizzare quasi sempre le proprie capacità
			Gestisce discretamente le difficoltà.
			Dimostra autocontrollo a seconda delle situazioni.
			Accetta gli esiti scolastici.

			<p>Ha abbastanza cura del proprio materiale.</p> <p>Nei confronti di docenti, compagni e collaboratori scolastici ha un comportamento sostanzialmente corretto.</p> <p>Dimostra un atteggiamento in genere attento alle attrezzature e/o all'ambiente scolastico</p> <p>Rispetta le regole, ma talvolta riceve richiami verbali.</p>
	<i>Partecipazione alla vita didattica</i>	Frequenza	Frequenta con regolarità le lezioni e giustifica in modo puntuale.
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Segue con discreta partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica.
		Rispetto delle consegne	Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne ed è solitamente munito del materiale necessario.
7/discreto	<i>Acquisizione di coscienza civile</i>	Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.	Inizia a riconoscere le proprie caratteristiche individuali con l'aiuto dell'adulto.

Non sempre corretto		Rispetto del Regolamento di Istituto.	<p>Se accompagnato riesce ad utilizzare le proprie capacità ed affrontare le difficoltà.</p> <p>Non sempre ha cura del proprio materiale.</p> <p>Nei confronti di docenti, compagni e collaboratori scolastici non ha un comportamento sempre corretto.</p> <p>Talvolta mantiene atteggiamenti poco rispettosi nei confronti degli altri e dei loro diritti.</p> <p>Utilizza in modo non accurato il materiale e le strutture dell'Istituto.</p> <p>Non rispetta il Regolamento di Istituto, riceve richiami verbali ed ha a suo carico richiami scritti.</p>
	<i>Partecipazione alla vita didattica</i>	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici e/o non giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	<p>Segue in modo poco propositivo l'attività scolastica.</p> <p>Collabora raramente alla vita</p>

			della classe e dell'Istituto.
		Rispetto delle consegne	Non rispetta le consegne e non è munito del materiale scolastico.
6/sufficiente	<i>Acquisizione di coscienza civile</i>	Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.	Fatica a riconoscere le proprie caratteristiche individuali anche se guidato dall'adulto.
Poco corretto		Rispetto del Regolamento di Istituto.	Non sempre riesce ad utilizzare le proprie capacità ed affrontare le difficoltà. Raramente ha cura del proprio materiale. Nei confronti di docenti, compagni e collaboratori scolastici ha un comportamento non corretto. Mantiene atteggiamenti poco rispettosi nei confronti degli altri e dei loro diritti.
			Utilizza in modo non rispettoso il materiale e le strutture dell'Istituto.
			Tende a violare il Regolamento di Istituto, riceve ammonizioni verbali

			e/o scritte e/o viene sanzionato con sospensioni dalla partecipazione alla vita scolastica.
	<i>Partecipazione alla vita didattica</i>	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e di ritardi strategici e non giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Partecipa con scarso interesse alle attività didattiche ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni.
		Rispetto delle consegne	Rispetta le consegne solo saltuariamente. Spesso non è munito del materiale scolastico.

5/insufficiente	<i>Acquisizione di coscienza civile</i>	Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetto del Regolamento di Istituto.	Non riconosce le proprie caratteristiche individuali. Non riesce ad utilizzare le proprie capacità ed affrontare le difficoltà. Nei confronti di docenti, compagni e collaboratori scolastici ha un comportamento irrispettoso
Scorretto			



			<p>ed arrogante.</p>
			<p>Utilizza in modo trascurato ed irresponsabile il materiale e le strutture della scuola.</p> <p>Viola il Regolamento di Istituto.</p> <p>Riceve ammonizioni verbali e scritte e/o viene sanzionato con sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica per violazioni molto gravi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Offese particolarmente gravi e ripetute alla persona ed al ruolo professionale del personale della scuola;• Gravi e ripetuti comportamenti ed atti che offendano volutamente e gratuitamente personalità e convinzioni degli altri studenti;• Danni intenzionalmente apportati a locali, strutture, arredi;• Episodi che, turbando il regolare svolgimento della vita scolastica,

			possano anche configurare diverse tipologie di reato (minacce, lesioni, gravi atti vandalici) e/o comportino pericolo per l'incolumità delle persone che frequentano la scuola
	<i>Partecipazione alla vita didattica</i>	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e di ritardi strategici e non giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Non dimostra alcun interesse per le attività didattiche ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni.
		Rispetto delle consegne	Non rispetta le consegne ed è sistematicamente privo del materiale scolastico.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA PRIMARIA

VALUTAZIONE E VERIFICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Attraverso la valutazione, l'insegnante individua le conoscenze, le competenze, le capacità

raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline: confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del singolo e della classe; riconosce l'atteggiamento con cui il singolo e la classe affrontano il lavoro; indica i passi ancora da percorrere; sostiene l'impegno necessario per continuare il lavoro.

La valutazione serve anche perché l'insegnante valuti il proprio lavoro; lo corregga se necessario; lo modifichi secondo i bisogni, variando approcci e strategie; offra nuove occasioni di esperienza.

Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione e le verifiche formative e sommative.

La verifica serve anche perché l'alunno si abitui a render ragione di ciò che fa ed impara. La verifica può essere sia scritta che orale: le due modalità hanno valore diverso e diversa valenza educativa.

PERCORSI E LIVELLI

Il percorso valutativo annuale è suddiviso in quadrimestri. Tale valutazione, effettuata negli scrutini ai termini dei periodi suddetti, è il tentativo di un giudizio sul cammino di apprendimento, in funzione della crescita integrale dell'alunno. Al termine del quinquennio viene rilasciato il certificato delle competenze (vedi modello di certificazione delle competenze nel primo ciclo d'istruzione DM 742/2017).

SENSO E PARAMETRI DEI GIUDIZI DESCRITTIVI

I giudizi descrittivi non sono la meta, ma tappe sulla strada dell'avventura della conoscenza e della crescita. Si studia e si lavora per conoscere, per capire, non per ricevere un voto.

I giudizi rappresentano l'esito particolare di un lavoro espresso in un contesto pubblico istituzionale su un percorso compiuto in un certo periodo. Non definiscono l'alunno. Hanno la funzione di promuovere una maggior consapevolezza dei passi e delle ragioni dell'apprendimento, suggerire modalità e punti di applicazione, favorire l'autovalutazione nel paragone con un giudizio.

Vengono assegnati al termine di un attento lavoro in base a parametri prefissati rispetto al raggiungimento degli obiettivi formativi generali e specifici dell'apprendimento delle materie.

RUBRICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Tenuto conto del DPR n.122/2009, della C.M. n.48 del 31 maggio 2012, del decreto legislativo

n° 62/17 e dell'O.M. n° 172 del 4 dicembre 2020, il Collegio dei docenti definisce i criteri di valutazione riportati nell'allegato che, al momento della stesura del PTOF sono ancora in fase di aggiornamento.

RUBRICA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO	COMPETENZE	DESCRITTORI	INDICATORI
10/ottimo Responsabile e propositivo	<i>Acquisizione di coscienza civile</i>	Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetto del Regolamento di Istituto.	Accetta le proprie caratteristiche individuali Valorizza le proprie capacità Gestisce le difficoltà Dimostra autocontrollo Identifica i propri punti di forza e di debolezza e li sa gestire Accetta con fiducia gli esiti scolastici compreso l'insuccesso Cura il proprio materiale L'alunno è sempre corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici; rispetta gli altri ed i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali. Ha rispetto delle attrezzature, della pulizia

			<p>della classe e di tutto l'ambiente scolastico.</p> <p>Rispetta il Patto educativo.</p> <p>Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari</p>
	<i>Partecipazione alla vita didattica</i>	Frequenza	<p>Frequenta regolarmente le lezioni e rispetta gli orari.</p> <p>Nel caso di assenza giustifica puntualmente.</p>
		<p>Partecipazione al dialogo didattico educativo.</p> <p>Rispetto delle consegne</p>	<p>Dimostra massima disponibilità a collaborare <i>con atteggiamento propositivo</i> con i docenti in classe e nelle attività scolastiche ed extrascolastiche.</p> <p>Attua interventi pertinenti ed appropriati.</p> <p>Collabora con i compagni.</p> <p>Assolve alle consegne in modo puntuale e costante.</p> <p>E' sempre munito del materiale necessario.</p>
9/distinto	<i>Acquisizione di coscienza civile</i>	Rispetto di sé, degli altri e	Riconosce le proprie caratteristiche individuali

Corretto e responsabile		<p>dell'ambiente.</p> <p>Rispetto del Regolamento di Istituto.</p>	<p>Sa utilizzare le proprie capacità</p> <p>Gestisce quasi sempre le difficoltà.</p> <p>Dimostra autocontrollo.</p> <p>Accetta con fiducia gli esiti scolastici compreso l'insuccesso</p> <p>Cura il proprio materiale.</p> <p>L'alunno è corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici</p>
		Uso delle strutture di Istituto	Ha rispetto delle attrezzature, della pulizia della classe e di tutto l'ambiente scolastico.
		Rispetto del Regolamento di Istituto	Ha un comportamento rispettoso delle regole e dei regolamenti previsti all'interno dell'Istituto.
	<i>Partecipazione alla vita didattica</i>	Frequenza	Frequenta le lezioni, rispetta gli orari scolastici e giustifica regolarmente assenze o ritardi
	Partecipazione al dialogo didattico	Dimostra interesse e partecipazione per le attività	

		educativo	didattiche.
		Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in modo costante. E' sempre munito del materiale necessario.

8/buono	<i>Acquisizione di coscienza civile</i>	Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.	Riconosce abbastanza le proprie caratteristiche individuali
Vivace ma corretto		Rispetto del Regolamento di Istituto.	Sa utilizzare quasi sempre le proprie capacità
			Gestisce discretamente le difficoltà.
			Dimostra autocontrollo a seconda delle situazioni.
			Accetta gli esiti scolastici.
			Ha abbastanza cura del proprio materiale.
			Nei confronti di docenti, compagni e collaboratori scolastici ha un comportamento sostanzialmente corretto.
			Dimostra un atteggiamento in genere attento alle

			<p>attrezzature e/o all'ambiente scolastico</p> <p>Rispetta le regole, ma talvolta riceve richiami verbali.</p>
	<i>Partecipazione alla vita didattica</i>	Frequenza	Frequenta con regolarità le lezioni e giustifica in modo puntuale.
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Segue con discreta partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica.
		Rispetto delle consegne	Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne ed è solitamente munito del materiale necessario.
7/discreto Non sempre corretto	<i>Acquisizione di coscienza civile</i>	Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetto del Regolamento di Istituto.	<p>Inizia a riconoscere le proprie caratteristiche individuali con l'aiuto dell'adulto.</p> <p>Se accompagnato riesce ad utilizzare le proprie capacità ed affrontare le difficoltà.</p> <p>Non sempre ha cura del proprio materiale.</p> <p>Nei confronti di docenti, compagni e collaboratori scolastici non ha un comportamento sempre</p>

			<p>corretto.</p> <p>Talvolta mantiene atteggiamenti poco rispettosi nei confronti degli altri e dei loro diritti.</p> <p>Utilizza in modo non accurato il materiale e le strutture dell'Istituto.</p> <p>Non rispetta il Regolamento di Istituto, riceve richiami verbali ed ha a suo carico richiami scritti.</p>
	<i>Partecipazione alla vita didattica</i>	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici e/o non giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	<p>Segue in modo poco propositivo l'attività scolastica.</p> <p>Collabora raramente alla vita della classe e dell'Istituto.</p>
		Rispetto delle consegne	Non rispetta le consegne e non è munito del materiale scolastico.
6/sufficiente	<i>Acquisizione di coscienza civile</i>	Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.	Fatica a riconoscere le proprie caratteristiche individuali anche se guidato dall'adulto.

Poco corretto		Rispetto del Regolamento di Istituto.	<p>Non sempre riesce ad utilizzare le proprie capacità ed affrontare le difficoltà.</p> <p>Raramente ha cura del proprio materiale.</p> <p>Nei confronti di docenti, compagni e collaboratori scolastici ha un comportamento non corretto.</p> <p>Mantiene atteggiamenti poco rispettosi nei confronti degli altri e dei loro diritti.</p>
			<p>Utilizza in modo non rispettoso il materiale e le strutture dell'Istituto.</p>
			<p>Tende a violare il Regolamento di Istituto, riceve ammonizioni verbali e/o scritte e/o viene sanzionato con sospensioni dalla partecipazione alla vita scolastica.</p>
<i>Partecipazione alla vita didattica</i>	Frequenza		Si rende responsabile di assenze e di ritardi strategici e non giustifica regolarmente.
	Partecipazione al		Partecipa con scarso

		dialogo didattico educativo	interesse alle attività didattiche ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni.
		Rispetto delle consegne	Rispetta le consegne solo saltuariamente. Spesso non è munito del materiale scolastico.

5/insufficiente	<i>Acquisizione di coscienza civile</i>	Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.	Non riconosce le proprie caratteristiche individuali.
			Non riesce ad utilizzare le proprie capacità ed affrontare le difficoltà.
Scorretto		Rispetto del Regolamento di Istituto.	Nei confronti di docenti, compagni e collaboratori scolastici ha un comportamento irrispettoso ed arrogante.
			Utilizza in modo trascurato ed irresponsabile il materiale e le strutture della scuola. Viola il Regolamento di Istituto. Riceve ammonizioni verbali e scritte e/o viene sanzionato



			<p>con sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica per violazioni molto gravi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Offese particolarmente gravi e ripetute alla persona ed al ruolo professionale del personale della scuola;• Gravi e ripetuti comportamenti ed atti che offendano volutamente e gratuitamente personalità e convinzioni degli altri studenti;• Danni intenzionalmente apportati a locali, strutture, arredi;• Episodi che, turbando il regolare svolgimento della vita scolastica, possano anche configurare diverse tipologie di reato (minacce, lesioni, gravi atti vandalici) e/o comportino pericolo per l'incolumità delle persone che frequentano la scuola
--	--	--	--

	<i>Partecipazione alla vita didattica</i>	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e di ritardi strategici e non giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Non dimostra alcun interesse per le attività didattiche ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni.
		Rispetto delle consegne	Non rispetta le consegne ed è sistematicamente privo del materiale scolastico.

ALLEGATI:

Livelli completo bozza.pdf



INDICE SEZIONI PTOF

ORGANIZZAZIONE

- 1.1. Organizzazione
- 4.2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E
GESTIONALE- ORGANIGRAMMA

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

ASPETTI GENERALI

- Ogni classe della scuola Primaria ha un maestro prevalente che è punto di riferimento costante per il bambino a livello affettivo e culturale. Lo affiancano nel lavoro educativo i maestri specialisti (l'insegnante di musica, di educazione fisica, di inglese, ecc)
- Nella scuola Secondaria di Primo Grado è presente un insegnante tutor in ogni classe che coordina il lavoro dei docenti e delle singole discipline.
- Le lezioni si articolano in cinque mattine e un pomeriggio settimanali per le classi della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.
- È in funzione il registro elettronico. Per la Scuola Secondaria di Primo Grado "in chiaro" per le famiglie mentre per la Primaria ad uso interno.

REGOLAMENTO PER GLI ALUNNI

L'Istituto ha redatto un documento per gli alunni che regola:

- l'inizio delle lezioni (ritardi ed uscite anticipate);
- giustificazione delle assenze;
- uso del libretto delle giustificazioni;
- comportamento degli alunni;
- uso delle strutture e degli spazi;
- sanzioni disciplinari.

Regolamento alunni Scuola "Il Seme"

Art. 1 – Inizio delle lezioni, ritardi, entrate posticipate ed uscite anticipate



§ I cancelli della scuola aprono alle 7.50 e gli alunni devono recarsi nelle aule loro assegnate entro le ore 8.10.

§ Gli alunni che si presentassero a scuola **in ritardo** devono essere accompagnati dai genitori.

§ In caso di necessità il Genitore (o altra persona riconosciuta dall'Istituto) può chiedere che l'alunno sia ammesso in classe dopo l'inizio delle lezioni o che esca prima del loro termine. La richiesta dovrà essere giustificata dal genitore. Per non disturbare il lavoro dei docenti e degli altri alunni, è opportuno che gli orari di entrata e di uscita vengano fatti corrispondere con quelli di inizio e fine delle ore di lezione.

Art. 2 – Giustificazione delle assenze

§ Per tutte le assenze la giustificazione dovrà essere presentata al docente il giorno in cui avviene il rientro a scuola, firmata da un genitore sul diario.

§ Con riferimento alla legge regionale 16/07/2015 n. 9 art.36 sulla semplificazione delle certificazioni sanitarie in materia di tutela della salute in ambito scolastico, non vi è più l'obbligo di certificazione medica per assenze superiori ai cinque giorni, compresi i casi di assenza per malattia infettiva.

§ Si rammenta che le assenze non potranno superare un quarto del monte ore complessivo previsto dal calendario scolastico.

Art. 3 – Uso del diario e dei moduli per le giustificazioni

§ Il diario personale dell'alunno è lo strumento privilegiato per le comunicazioni scuola – famiglia: va pertanto tenuto con la massima cura e ordine.

§ Possono firmare le giustificazioni (sugli appositi moduli presenti nel diario) soltanto i genitori, o altre persone riconosciute dall'Istituto, le cui firme siano state preventivamente depositate in segreteria; qualunque altra firma, anche se di persona maggiorenne, non sarà accettata.

Art. 4 – Comportamento degli alunni

§ Gli alunni devono mantenere un comportamento corretto e rispettoso di sé e degli altri durante tutta la permanenza in Istituto. Essi osserveranno le indicazioni e i richiami dei docenti (anche se non sono incaricati di insegnamento nella loro classe) e del personale non docente.

§ Durante le lezioni gli alunni possono **uscire dalla classe**, a discrezione del docente, ma soltanto uno per volta ed esclusivamente per recarsi ai servizi e in segreteria. L'insegnante non potrà far uscire un secondo alunno prima che il precedente sia rientrato in classe. Non è consentito agli



alunni soffermarsi nei corridoi e/o nel cortile né ritardare, senza giustificato motivo, il proprio rientro in classe.

§ È vietato allontanarsi dalla classe tra un'ora di lezione e l'altra o in caso di ritardo o di assenza temporanea del docente.

§ È vietato uscire dall'Istituto sia durante le lezioni che durante l'intervallo.

§ Durante l'intervallo gli alunni possono usare il cortile della scuola soltanto se accompagnati da un insegnante; essi però rientreranno nei locali dell'Istituto al suono della campana.

§ Gli alunni non devono portare in classe, né utilizzare durante le lezioni, **oggetti non pertinenti le attività scolastiche** in corso. Tali oggetti saranno ritirati dai docenti e restituiti ai genitori.

§ La Scuola declina ogni responsabilità per oggetti lasciati incustoditi (anche se inerenti all'attività didattica).

§ I **telefoni cellulari** non devono essere portati a scuola. Qualora gli alunni utilizzassero impropriamente detti cellulari, sarà cura del docente requisirli e restituirli personalmente al Genitore.

§ In tutti i locali della scuola e nelle loro pertinenze è vietato, senza autorizzazione del Dirigente scolastico, effettuare – con qualsiasi mezzo – **riprese video, fotografie e registrazioni audio**, a prescindere dal consenso dei soggetti. L'infrazione sarà considerata particolarmente grave nel caso in cui il materiale registrato venga pubblicato, o altrimenti diffuso, o qualora le riprese abbiano come oggetto minori. I responsabili di tali atti, oltre a subire sanzioni disciplinari, incorreranno nelle conseguenze previste per la violazione delle leggi vigenti in materia di *privacy*.

§ Durante tutta la loro permanenza in Istituto, gli alunni non possono ricevere visite di **persone estranee** alla scuola.

Art. 5 – Uso delle strutture e degli spazi

ü Le aule devono essere mantenute pulite e in ordine. Ogni studente deve riordinare il proprio materiale prima delle pause (intervallo, mensa, uscita). Gli allievi sono responsabili degli arredi e del materiale tecnico-didattico di cui fanno uso. L'Istituto si riserva di chiedere un risarcimento per gli **eventuali danni** provocati da un comportamento improprio e/o negligente.

ü Le scale esterne di emergenza e le porte di sicurezza che ad esse accedono potranno essere utilizzate soltanto in caso di reale pericolo. Ogni abuso di queste strutture, o degli altri dispositivi di sicurezza dell'Istituto, comporterà la sospensione del responsabile.



ù Gli alunni della scuola primaria, salvo diversa indicazione, devono utilizzare i servizi igienici del piano dove si svolgono le loro lezioni.

Art. 6 – Divieto di fumo

1. È vietato fumare in ogni locale della scuola (compresi i bagni) e nel cortile dell'Istituto.

Art. 7 – Sanzioni disciplinari

§ In caso di mancanze gravi o reiterate da parte degli alunni, o qualora i richiami verbali risultassero inefficaci, i docenti dovranno apporre sul Registro di Classe una **nota disciplinare**; potranno anche, se opportuno, espellere l'alunno dalla classe.

§ Le mancanze particolarmente gravi saranno punite attraverso un periodo di **sospensione** dalle lezioni (da uno a quindici giorni).

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE

La collaborazione con le famiglie, punto fondante della nostra esperienza, si concretizza anche attraverso momenti formalizzati:

§ Colloquio di iscrizione e presentazione della scuola

Il primo contatto è costituito da un colloquio di pre-iscrizione con la Preside, occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Si chiede che l'alunno sia presentato per le sue caratteristiche e la sua storia; la presenza dei genitori permette una significativa conoscenza reciproca.

A questo momento segue, alla fine dell'anno scolastico in corso, un momento di accoglienza in cui viene presentata la scuola ai genitori e ai ragazzi nuovi iscritti.

§ Colloqui personali

in momenti specifici (iscrizione, distribuzione delle schede di valutazione) e frequenti incontri per verificare in itinere il cammino del ragazzo.

§ Assemblea di classe o di interclasse

mirata alla presentazione del lavoro scolastico, alla verifica e all'affronto di tematiche specifiche.



§ Organi collegiali

Per una più stretta ed efficace collaborazione con la famiglia e con il territorio, la scuola si avvale dei seguenti organi collegiali:

- il Consiglio di Classe a cui partecipano anche i rappresentanti dei genitori, eletti annualmente, convocati almeno in due occasioni;
- il Consiglio di Istituto con elezione triennale. Opera in forma coordinata con gli altri organi di gestione della Scuola per promuovere incontri pubblici sul territorio, favorire la partecipazione dei genitori alla vita scolastica, esprimere parere sull'andamento generale della scuola e sul P.T.O.F..

§ Formazione per genitori.

incontri per genitori ed insegnanti con esperti su temi riguardanti problematiche formative ed educative.

§ Associazione "Amici della scuola"

L'associazione costituitasi nel 2007 è formata da genitori di alunni ed ex alunni che liberamente promuovono attività a sostegno della scuola.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE- ORGANIGRAMMA

ENTE GESTORE: LA COOPERATIVA

La Cooperativa Sociale "Il Seme" è un'opera gestita da laici, dotata di tutti gli strumenti e gli organi previsti dal Codice Civile per il raggiungimento delle proprie finalità, espresse nello statuto. Suoi organismi principali sono l'assemblea dei soci e il Consiglio di Amministrazione (CdA).

STAFF DEL PRESIDE

Lo Staff del Preside è formato dal Preside stesso, dal Coordinatore didattico, da docenti della



Scuola Primaria e docenti della Scuola Secondaria di primo grado. Ha una funzione:

- a) prevalentemente consultiva in riferimento all'elaborazione, al controllo, alla verifica e valutazione del Piano dell'Offerta Formativa e alle scelte generali sul metodo e i criteri che qualificano l'Istituto Il Seme alla luce del Progetto educativo e della storia della Cooperativa;
- b) deliberativa rispetto alla prassi educativa e didattica ordinaria.

COMUNITÀ PROFESSIONALE DEI DOCENTI

Dimensione caratteristica della professionalità del docente è la collegialità, che consideriamo una vera e propria «unità al lavoro». Essa si esplica in ogni momento del lavoro didattico e educativo ed ha i suoi strumenti particolari nel Collegio degli insegnanti e nel Consiglio di classe.

Collegio docenti

Il collegio, in cui sono presenti tutti gli insegnanti, non è solo un organo istituzionale ma è un luogo di rapporti, unità, confronto, lavoro, giudizio, esercizio di corresponsabilità nella realizzazione del contesto educativo. La sua funzionalità è garantita dalla presenza autorevole e competente di chi guida, ovvero del dirigente scolastico.

Interclasse di docenti o Consiglio di classe

Durante l'Interclasse e il Consiglio di classe si attua una condivisione e un approfondimento del lavoro di classe svolto tra i vari insegnanti.

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

L'attività di aggiornamento è rivolta a tutto il team docenti del nostro Istituto ed ha un significato ben preciso: educare significa dare il senso della vita, non attraverso parole, ma attraverso l'esperienza, comunicare il proprio io e il proprio modo di rapportarsi al reale. Solo se gli adulti si impegnano col reale nella sua totalità, possono avere la chance per comunicare un significato.



A partire da bisogni e domande che emergono nel lavoro educativo e didattico si evidenziano aspetti da approfondire. Questo lavoro di riflessione è attuato nella collaborazione con reti di scuole appartenenti all'Associazione "Rischio Educativo" e alla "Federazione Opere Educative" (FOE). Condividendo il comune ideale culturale ed educativo, si individuano momenti ed opportunità di formazione e di aggiornamento per disciplina. La scuola Il Seme, inoltre, è iscritta alla Federazione Istituti di Attività Educative (FIDAE).

Annualmente i docenti della scuola Il Seme partecipano a questi momenti di formazione:

- auto aggiornamento nel mese di settembre sulle discipline;
- corsi di formazione per insegnanti, genitori ed educatori promossi dalla scuola Il Seme;
- seminario direttori di scuole aderenti all'Associazione culturale Il Rischio Educativo;
- convegno nazionale associazione Il Rischio educativo;
- corsi e gruppi di ricerca (Scienze) organizzati da Il Rischio Educativo;
- seminari e workshops promossi dal Trinity College London;
- convegno nazionale associazione DIESSE (Didattica e Innovazione Scolastica);
- Workshops botteghe organizzate da DIESSE
- convegno e corsi Ma.P.Es (Matematica – Pensiero – Esperienza)
- corsi di religione promossi dall'Ufficio Scolastico Diocesano di Fidenza
- convegno nazionale FOE
- Workshops su orientamento e metodo di studio con dott. P. Giorcelli, (Psicologo e psicoterapeuta dell'età evolutiva)



- corsi aggiornamenti per lavoratori ai sensi della legge 181/08, corso prevenzione antincendio, corso alimentaristi e corso di primo soccorso, tutti organizzati da rappresentanti dell'azienda GEMA di Parma
- seminari organizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna
- seminari su difficoltà di apprendimento ed integrazione
- corsi e seminari su valutazione e autovalutazione.

Anno per anno verranno registrati i corsi effettuati e i relativi docenti partecipanti nel P.A.I.

ORGANIGRAMMA

